

ALLEGATO A

SOCIETA': Diusa Rendering S.r.l.

Sede legale: via San Marco n.14 - Piacenza

Sede impianto: Comune di Fombio , via Gerola n.7

A.0. Inquadramento modifiche

Le modifiche in progetto prevedono:

- Installazione di un serbatoio di capacità pari a circa 25 mc (per lo stoccaggio di olio combustibile denso BTZ con un tenore di zolfo < 0,3 %)
- Utilizzo dell'olio combustibile BTZ con un tenore di zolfo < 0,3 % al posto del metano del generatore di vapore (emissione E10) e del termocombustore recuperativo (emissione E5, con funzioni di riserva rispetto al nuovo termocombustore rigenerativo funzionante esclusivamente a metano- emissione E9) per la produzione di vapore, vettore energetico principale del processo produttivo dell'impianto di Rendering;

B.3 Risorse idriche ed energetiche

	Termo combustore di emergenza riserva	Generatore di vapore	Biofiltro	Generatore di vapore	Motore 2	Motore 3 ADP Energy S.r.l.	Termocombustore rigenerativo
Sigla emissione in atmosfera associata	E5	E10	E1	E4	E7	E8	E9
Potenza termica (MW)	8,6	9,3	-	5,7	8,96	2,406	2,96
Combustibile	Metano/grasso o animale/ olio combustibile BTZ tenore zolfo <0,3%	Metano/ olio combustibile BTZ tenore zolfo <0,3%		metano	Grasso animale	Grasso animale	metano

Tabella B.4– informazioni relative agli impianti termici e non esistenti nell'insediamento

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

Attività IPPC e non IPPC	Emissione	Provenienza/descr izione	Durata h/g	Temperatura. °C	Inquinanti monitorati	Sistemi di abbattimento	Altezza camino (m)	Sezione camino (mq)	Portata Nm ³ /h
-----------------------------	-----------	-----------------------------	---------------	--------------------	--------------------------	----------------------------	-----------------------	---------------------------	-------------------------------

1	E1	Biofiltro	24	Ambiente	NH ₃ , H ₂ S, Unità odorimetriche	Preabbattimento con scrubbers e filtri a maniche	-	-	73.200
2	E4*	Generatore di vapore	-	-	NOx CO	-	10	0,283	9.100
1	E5	Termocombustore recuperativo	-	230-250	COV NM, NOx, SO ₂ , Polveri	Termocombustore	21,50	1,130	21.000
3	E7	Motore 2	24	180	NOx, CO, NH ₃ , SO ₂	Sistema De-NOx	12,00	0,158	28.500
3	E8	Motore 3 ADP Energy S.r.l.	24	305	NOx, CO, NH ₃ , SO ₂	Sistema De-NOx	12,00	0,158	8.200
1	E9	Termocombustore rigenerativo	24	130-180	NOx, CO, Polveri	Termocombustore rigenerativo	15	1,13	40.000
1	E10	Generatore di Vapore	24	-	NOx, CO, Polveri, SO _x	-	10	0,5	14.570
1	Emissione diffusa	Centrifuga trattamento fanghi	24	n.a.	-	-	-	-	-

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

*= il generatore E4 è stato rimosso contestualmente all'installazione della nuova caldaia E10. Sono in corso le valutazioni tecniche finalizzate a valutarne l'installazione e l'eventuale posizionamento, come comunicato in data 5 Maggio 2022

Sigla	Tipo	Volume serbatoio (m ³)	Sostanza contenuta	Anno installazione	Tipo di parete	Sistemi di controllo/sicurezza	Materiale di costruzione	Flash point (°C)
Sr 9	Fuori terra	25	olio combustibile BTZ tenore zolfo <0,3%	2022	Serbatoio a doppia camera	.bacino di contenimento-tettoia di protezione dagli agenti atmosferici- Livelli e sonde per il monitoraggio del livello del combustibile	n.d	n.d.

Tabella C4 bis – Serbatoi interrati e fuori terra

Paragrafo E1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE [mg/Nm ³]	Potenza Termica	Note
	Sigla	Descrizione						
E1	M1	biofiltro	73.200	24	unità odorimetriche	300U.O/Nmc* (A)		
					NH ₃	5		
					H ₂ S	5		
E4√	M4	generatore di vapore (caldaia)	9.100	24	NO _x	200	5,7	Limiti applicabili in caso di funzionamento continuo
					CO	100		
					NO _x	n.a.		In caso di funzionamento come generatore di emergenza
					CO	n.a.		
E5	M5	Termocombustore Recuperativo (metano/grasso)	21.000	24	NO _x	350	8,6	In caso di funzionamento In alternativa ad E9
					polveri totali	10		
					COVNM	20		
		Termocombustore recuperativo (olio combustibile BTZ zolfo <0,3%)	21.000	24	Polveri	20	8,6	In caso di funzionamento in alternativa ad E9
					NO _x	350		
					COV NM	20		
					SO _x	400		
E7	M7	Motore 2 *	28.500	24	NO _x + NH ₃ *	450	8,96	
					SO ₂	300		
					CO	300		
					PTS	50		
E8 ADP Energy Srl	M8	Motore 3*	8.200	24	NO _x + NH ₃ *	450	2,406	
					SO ₂	300		
					CO	300		
					PTS	50		
E9	M9	Termocombustore rigenerativo (metano)	40.000		NO _x	350	2,96	
					Polveri Totali	10		

E10	M10	Generatore di vapore (caldaia/metano)	14.570	24	NOx	150	9,3	In caso di funzionamento continuo
					CO	100		
					PTS	5		
		Generatore di vapore (caldaia/olio combustibile BTZ zolfo<0,3%)	14.570	24	NOx	200	9,3	In caso di funzionamento continuo
					CO	100		
					Polveri	20		
					SOx**	400		
			14.570	24	NOx	n.a.	9,3	In caso di funzionamento come generatore di emergenza fino a 500 ore/anno
					CO	n.a.		
					Polveri	n.a.		
					SOx	n.a.		

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

N.B.: ricordare che tali valori sono medi orari

(A) valore guida di riferimento per l'effettuazione della caratterizzazione delle emissioni odorigene

* Unità odorimetriche/m³

√ Entra in funzione solo in caso di avaria del termocombustore ed il tenore di ossigeno nei fumi è riferito al 3%.

◆ NO_x + NH₃ espressi come NO₂

♣ I limiti di emissione del motore sono riferiti ai gas secchi in condizioni normali e ad una percentuale del 5 % di ossigeno libero nei fumi.

§ I limiti potranno subire per alcuni parametri variazioni ai sensi della D.g.r.3934/2012 la cui tempistica (dal 1/01/2020) di attuazione supera la validità dell'AIA.

I motori 2 e 3 funzionano solo con grasso animale.

** Il valore limite si intende rispettato se si utilizza un olio combustibile con un tenore di zolfo < 0,3%

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- II) I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- III) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- V) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,15 ° K e 101,323 kPa);
 - d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.
 - f. Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O}{21 - O_m} \times E_m$$

Dove:

E = Concentrazione da confrontare con il limite di legge;

E_m = Concentrazione misurata;

O_m = Tenore di ossigeno misurato;

- VI) Sul termo combustore recuperativo (E5) e sul generatore di vapore (E10) deve essere installato un conta ore non azzerabile per la registrazione dei tempi di funzionamento con alimentazione ad olio combustibile BTZ;
- VII) L'utilizzo del generatore di vapore (E10) con alimentazione ad olio combustibile BTZ tenore di zolfo <0,3% viene equiparato a quello di un impianto di riserva/emergenza e pertanto in tale configurazione non sono previsti limiti alle emissioni né obbligo di monitoraggio a condizione che il funzionamento non superi le 500 ore annue;
- VIII) Il Gestore dovrà registrare e comunicare con frequenza mensile alla Provincia, al Comune e ad Arpa le ore di funzionamento dell'impianto con il combustibile alternativo;
- IX) Per quanto riguarda il generatore di vapore di cui al punto emissivo E10:

Qualora le ore di funzionamento con alimentazione a olio combustibile BTZ tenore zolfo < 0,3% dovessero essere superiori a 500 ore/anno (per anno si intende l'anno solare con decorrenza dalla messa a regime), non sussisteranno più le condizioni di utilizzo del generatore di vapore come emergenza/riserva e pertanto l'azienda dovrà:

- a. Inviare, almeno 10 giorni prima, specifica comunicazione attestante la necessità di proseguire con il combustibile alternativo oltre il periodo delle 500 ore/anno;
- b. Eseguire la prima analisi al camino E10 per la verifica del rispetto dei limiti riportati nella tabella E.1 "Emissioni in atmosfera" paragrafo E.1.1 entro 30 giorni dalla data di superamento delle 500 ore di funzionamento con alimentazione ad olio combustibile BTZ tenore zolfo <0,3%; le analisi successive dovranno essere eseguite con cadenza trimestrale, e dovranno essere caricate nel portale AIDA.

Per il termocombustore recuperativo di cui al punto emissivo E5:

In questo caso per le condizioni di utilizzo del termocombustore recuperativo l'azienda dovrà:

- a. Inviare, almeno 10 giorni prima, specifica comunicazione attestante la necessità di utilizzare il combustibile alternativo;
 - b. Eseguire la prima analisi al camino E5 per la verifica del rispetto dei limiti riportati nella tabella E.1 "Emissioni in atmosfera" paragrafo E.1.1 entro 30 giorni dalla data di funzionamento con olio combustibile BTZ tenore zolfo <0,3%; le analisi successive dovranno essere eseguite con cadenza trimestrale, e dovranno essere caricate nel portale AIDA.
- X) L'azienda deve tenere a disposizione degli organi di controllo idonea documentazione (scheda prodotto/sicurezza o analoga documentazione del fornitore) attestante il tenore di zolfo nell'olio combustibile acquistato;
 - XI) Gli impianti termici devono rispettare i requisiti della D.g.r.3934/2012;

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

- XII) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni/cartellonistica.
- XIII) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (Art. 270 comma 1 D.Lgs. 152/2006, ex DPR 24/05/88 n. 203 - art. 2 - comma 1; D.P.C.M. del 21/07/89 - art. 2 - comma 1 - punto b; D.M. 12/07/90 - art. 3 - comma 7) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" dovranno essere fornite motivazioni tecniche mediante apposita relazione.
- XIV) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il

mantenimento strutturale degli edifici, che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.

XV) Per il contenimento delle emissioni diffuse generate dalla movimentazione delle materie prime e dei rifiuti stoccati in azienda devono essere praticate operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali, per lo stoccaggio del combustibile prevedere adeguate valvole di respirazione del serbatoio.

XVI) La ditta deve comunicare alla Provincia e all'Arpa - Dipartimento di Lodi quando il termo combustore funziona con grasso animale;

XVII) Il termocombustore recuperativo (E5) deve essere dotato di:

- analizzatore in continuo tipo FID a valle del termocombustore da tenere in funzione solo durante l'alimentazione a grasso
- misuratore e registratore in continuo della temperatura posto alla fine della camera di combustione (1100°C)
- regolatore automatico del flusso dell'inquinante e del rapporto aria-combustibile
- controllo dell'apertura chiusura del by-pass

I tempi di permanenza degli effluenti gassosi devono essere in assenza di COV clorurati $t \geq 0.6$ s

Le temperature minime di esercizio devono essere $\geq 750^{\circ}\text{C}$ in assenza di COV clorurati

Qualora la ditta volesse far funzionare il termo combustore (E5) con grasso animale dovrà avere ottenuto l'approvazione della proposta di tempistica di adeguamento del sistema di monitoraggio in continuo, già installato sul termo combustore per il COV, per il calcolo della media giornaliera su base oraria.

Quando il termocombustore (E5) funzionerà con grasso animale la ditta dovrà darne comunicazione alla Provincia, all'Arpa- Dip.di Lodi e al Comune di Fombio. Durante tale funzionamento deve essere eseguito il monitoraggio in continuo dei COV.

XVIII) Il combustore catalitico dei motori 2 e 3 deve essere dotato di:

- misuratore e registratore in continuo della temperatura posto alla fine della camera di combustione
- misuratore e registratore in continuo della temperatura posto a monte del letto catalitico
- misuratore e registratore in continuo della temperatura a valle del letto catalitico
- misuratore della temperatura al camino ed allo scambiatore

XIX) Il catalizzatore ha una durata prevista di 16.000 ore dopodiché dovrà essere controllato ed eventualmente, se non più idoneo, sostituito ed opportunamente smaltito secondo il regime dei rifiuti.

XX) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.

In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);

- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con A.R.P.A. territorialmente competente.

- XXI) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.
- XXVa) Qualora dovesse cambiare la natura del combustibile di alimentazione del motore n.2 questa dovrà essere oggetto di specifica valutazione da parte della Provincia di Lodi e di ARPA-Dipartimento di Lodi; nel momento in cui l'azienda utilizza grasso prodotto da altre fonti deve essere prevista la classificazione secondo la UNI TS 11163 prima del suo utilizzo, oltre alla verifica periodica della composizione del grasso prodotto da Diusa con frequenza triennale;

E.1.4 Prescrizioni generali

- XXII) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271 comma 13 del D.Lgs. 152/06 (ex. art. 3 c. 3 del D.M. 12/7/90).
- XXIII) Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico, anche parziale, continuo o discontinuo delle sostanze derivanti dal processo adottato, sono consentiti solo se lo scarico liquido, convogliato e trattato in un impianto di depurazione, risponde alle norme vigenti.
- XXIV) I filtri a maniche devono essere conformi alla ex D.G.R. 1 agosto 2003 n.7/13943 (ora D.g.r. 3552/2012) e devono essere rispettate le condizioni di pulizia e manutenzione ivi indicate.
- XXV) Tutti i principali condotti di adduzione terminali (posti in ingresso all'impianto di trattamento) e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
- XXVI) Per il controllo di combustione devono essere installati, per impianti di potenzialità superiore a 6 MW, analizzatori in continuo dell'O₂ libero nei fumi e del CO. Agli analizzatori, deve essere collegato il sistema di regolazione automatica del rapporto aria/combustibile.
- XXVII) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

E.1.5 PUNTI DI EMISSIONE ESISTENTI E NUOVI/OGGETTO DI MODIFICA

Per i nuovi punti di emissione: il Gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti nuovi od oggetto di modifica, dovrà darne comunicazione a Provincia, al Comune ed all'ARPA territorialmente competente. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è fissato in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Dalla data di

messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati.

Il ciclo di campionamento deve:

- essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata di almeno 10 gg decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il conseguente flusso di massa;
- essere presentato, entro 60 gg. dalla data di messa a regime degli impianti, alla Provincia di Lodi, al Comune ed all'A.R.P.A. della Lombardia, Dipartimento Provinciale di Lodi la quale si attiva all'espletamento degli accertamenti di cui al D.Lgs.152/06, alla stessa demandati dalla Regione Lombardia. L'eventuale riscontro della non conformità alle prescrizioni autorizzative, dovrà essere comunicato alla Provincia di Lodi dalla stessa ARPA, al fine dell'adozione degli atti di competenza. Le analisi di controllo degli inquinanti, dovranno successivamente essere eseguite secondo le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio; essere accompagnato da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate nonché quella delle strategie di rilevazione effettivamente adottate. La ditta è inoltre tenuta a comunicare ai suddetti Enti quindi giorni prima la data in cui saranno effettuati i campioni alle emissioni in corrispondenza della fase di messa a regime.

XXIV) Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al **Metodo UNICHIM 158/1988** e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.

XXV) I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale entro 60 giorni dalla data di messa a regime degli impianti.

XXVI) Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.

XXVII) I punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla Norma UNI 10169.

XXVIII) La Ditta ha provveduto all'installazione di un dispositivo che provveda automaticamente a rilevare e registrare l'utilizzo del by-pass per l'emissione E5 (termocombustore recuperativo) al fine di monitorarne il funzionamento nel tempo.

PIANO DI MONITORAGGIO

F.3.4 Aria

Parametro	E1	E4	E5	E7	E8	E9	E10	Modalità di controllo		Metodi ^(*)
								Continuo	Discontinuo	
Monossido di carbonio (CO)		X		X	X		X	Continuo solo su E7 ed E8	Annuale	UNI EN 15058
Biossido di carbonio (CO ₂)									Annuale	UNI 9968
NH ₃ (Ammoniaca)	X			X	X			Continuo solo su E7 ed E8	Annuale	UNICHIM 634 : 1984 Manuale 122 parte II
COVNM			X					Continuo su E5 quando funziona con grasso animale	Annuale	UNI EN 12619/2013

Ossidi di azoto (NO _x)		X	X	X	X	X	X	Continuo solo su E7 ed E8	Annuale con metano/grasso animale Trimestrale per E5 ed E10 con olio combustibile BTZ tenore zolfo < 0,3%	UNI 10878 UNI EN 14792
Ossidi di zolfo (SO _x)			X	X	X		X		Annuale Trimestrale per E5 ed E10 con olio combustibile BTZ tenore zolfo < 0,3%	UNI 9967 UNI 10393 UNI EN 14791 UNI 10393 UNI CEN/TS 17021
Ossigeno			X	X	X	X		Continuo solo su E7 ed E8	Annuale con metano/grasso animale	Registrazione/certificato di analisi
PTS			X			X	X		Annuale con metano/grasso animale Trimestrale per E5 ed E10 con olio combustibile BTZ tenore zolfo < 0,3%	UNI EN 13284-1 UNI EN 13284-2
Idrogeno solforato	X								Annuale	UNICHIM 634: 1984 manuale 122 parte II
Concentrazione odore	X								Annuale	EN 13725: 2003
Ore funzionamento			X				X		Mensile	

Tab. F8- Inquinanti monitorati

(**) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI 17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

SISTEMI DI CONTROLLO DELLA COMBUSTIONE (SCC)

Tutti i singoli impianti di potenza superiore a 1 MWt (0,3 MWt nel caso di alimentazione ad olio combustibile) devono essere dotati di sistemi di controllo della combustione con le caratteristiche di cui alla D.gr.3934/2012 s.m.i.